

La prima vittoria dei giallorossi arriva grazie a una deviazione di Tentoni. Nervosismo nel finale

Silenzio stampa del vincitore

Roma in silenzio stampa. I giocatori giallorossi a fine gara non hanno infatti rilasciato alcuna dichiarazione, e a parlare è stato solo il presidente Sensi. «È stata una vittoria pesante - ha detto - La squadra non mi è dispiaciuta, anche perché vincere allo stadio Ziv non è mai stata impresa facile per nessuno. Riguardo il silenzio stampa, Sensi ha detto di pensare che «sia stata una decisione presa dai giocatori. Forse l'arbitraggio non è stato dei migliori? «Mi sembra che il direttore di gara abbia fatto il meglio il suo dovere. In merito ai giudizi «non certo da signori di Branca e Cervone, Sensi ha detto che «Branca si è scusato, Cervone non l'ho visto, ma questi sono giocatori professionisti, non dovrebbero commettere certi errori. In settimana prenderemo provvedimenti».

Cremonese 0 Roma 1

Table with player names and statistics for Cremonese and Roma.

ARBITRO Treossi di Forlì 5 RETE nel 23 aut Tentoni NOTE angoli 9 a 2 per la Roma Spettatori 10 000 Beretta è uscito dal campo in barella per una probabile distorsione ad un ginocchio Espulsi, nel secondo tempo, al 34 Moriero e al 36 Tentoni per doppia ammonizione, al 42 Giandebiaggi per fallo da dietro su Statuto e l'allenatore Mazzone per proteste Ammoniti Perovic, Carboni Cristiani, Aldair, Cervone



L'attaccante della Roma Daniel Fonseca calcia la punizione decisiva ieri a Cremona

Mazzone si salva in autogol La Roma respira

L'autogol di Tentoni inganna: la Roma ha meritato di vincere. Ma la partita si è conclusa tra il nervosismo generale: Mazzone e tre giocatori espulsi; insulti e oggetti dalle tribune; qualche gestaccio da parte di alcuni giallorossi.

È solo per la grande abilità di Turci e altrettanto evidente impennata di Totti, Branca e compagna straziana. Non a caso la vittoria arriva per una sfortunata deviazione di Tentoni (punizione di Fonseca) al 69. Coincidenza curiosa. La Roma è passata in vantaggio nel momento a lei meno favorevole. E cioè quando stava palendo l'inutile aggressività dei padroni di casa, rinfagullati dall'inserimento a centro-campo di Ferrarioni e Cristiani. Ma che il calcio sia strano, anche se poi finisce sempre per premiare i più forti, non è una novità. L'unica vera novità, in realtà, è che la Roma abbia conquistato tre punti. Una schiacciata d'acqua su una panchina che bruciava come i boschi della Sardegna. E anche il presidente Sensi, furibondo alla fine del primo tempo, si è momentaneamente messo il cuore in pace. Mazzone e i giocatori invece si sono messi in silenzio stampa. Una decisione saggia, meno parlano, meglio è per tutti. Peccato che l'abbiano fatto tardi.

gio e Capioli a centrocampo, si muovono con due marce in più rispetto ai rispettivi avversari (Maspero, Perovic, De Agostini). Idem sui corridoi laterali dove Giandebiaggi e Carboni paliscono il maggior dinamismo di Moriero e Carboni. Tutto scorre nel gioco della Roma peccato che in attacco la coppia Branca & Totti crea una sorta di effetto imbuto tutto ciò che di buono passa dalle loro parti viene inevitabilmente tramutato in qualcosa di maldestro. Impossibile citare tutti gli errori. Il più clamoroso al 44 è di Totti solo davanti a Turci, calcia malamente fuori. A sventare il resto, ci pensa Turci senza dubbio il migliore in campo. Nella ripresa succede quello che già sapeva: La Cremonese va sotto proprio nel suo momento più favorevole. L'arbitro (che già non aveva concesso un evidente rigore a Branca al 28) comincia ad andare in tilt. Il primo ad essere espulso è Moriero (80') per una smaccata simulazione in area (seconda ammonizione) poi tocca a Tentoni, entrato da dietro su Statuto. L'ultimo è Giandebiaggi anche lui per gioco duro. Ormai la tensione si taglia con il coltello. L'arbitro con i suoi provvedimenti compensativi, complica tutto. Il finale è di Mazzone. L'arbitro stanco di sentirlo berciare lo espelle. E dalla tribuna prove di tutto.

PAGELLE

Turci 7.5: il migliore in campo (anche come far play) Nel primo tempo salva la Cremonese da una debacle. Nella ripresa tiene duro fino all'autorete di Tentoni sulla coppia Branca & Totti nel secondo se si passa tutti. Sempre all'altezza. Garzia 7: una discreta partita. Dopo Turci, il più pimpante tra i padroni di casa. Nel primo tempo cura Totti nel secondo se si passa tutti. Sempre all'altezza. Orlando 5.5: il generoso Orlando è meno generoso in maglia grigiorossa. All'Inter si staccava per tre. Qui dà il minimo ma il suo minimo, coi piedi nudi che si trova, è proprio minimo. Dall'igna 6: nel primo tempo si occupa di Branca, uno che non lo si noterebbe di notte con una maglia fosforescente. Con Fonseca deve stare più attento. Verdelli 6: sbagli non ne fa. E qui chiudiamo il discorso. De Agostini 5: Capioli lo surclassa. I casi sono due o Capioli è un talentaccio (e lo dubitiamo) oppure De Agostini è quasi al capolinea (più probabile). Dal 70 Ferrarioni 5: venti minuti senza la sciar traccia. Fiorjancic 4: disastro. Nel primo tempo si mangia un gol gigantesco. Maspero 4: inutile. Statuto lo annulla. Dal 46 Ferrarioni 6: meglio del compagno, ma non era un'impresa difficile. Tentoni 5: lavora molti palloni. Ma lo si «sente» solo quando fa l'autorete. Perovic 4: se lui è un giocatore, Berlusconi è un uomo riservato. Dal 46 Cristiani 6: non incanta, ma almeno non fa danni. Dal confronto con Perovic la Cremonese ci guadagna. Giandebiaggi 6: come molto. Peccato che non sia sempre necessario. □ Da Ce

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA Deve proprio bruciare la panchina della Roma. Altrimenti non si spiega perché Carlo Mazzone debba stare in piedi sul campo a gridare e a gesticolare come un tarantolato per 90 minuti. Alla fine mentre dalla tribuna centrale piove di tutto (una biglia incartaia) finisce sulla testa del tecnico. L'arbitro Treossi, in evidente stato confusionale da oltre dieci minuti espelle il «sanguigno» allenatore della Roma. Cose che fanno male al calcio, direbbe Pizzali. Bilancio finale: l'autogol (Tentoni) cinque giocatori ammoniti 3 espulsi più Mazzone, gestacci da caserma (Branca e Cervone), una mezza rissa dello stesso Cervone con un cronista locale. In precedenza, passeggiando sotto le tribune, il portiere della Roma si era platealmente toccato i genitali. Un simpatico saluto di congedo. E se scriver-

lo non è molto elegante, tanto è sicuramente peggio. Una bella domenica di calcio ieri a Cremona. E se sul campo succede di tutto, la tribuna non è da meno. Anzi i più scalmanati, sugli spalti sono i tifosi della Roma. Ma non gli ultrà della curva, quelli li conosciamo da un pezzo. I peggiori sono i simili vip con cellulare e un chilo di oro addosso. Provocano, insultano e fanno i bulli scatenando le ire dei notabili locali che, comunque, non pongono l'altira guancia. Il match in tribuna è versamente da quello in campo; finisce in pantà. Un punto a testa. Vai Mazzone, almeno per un paio di domeniche sei salvo. La vittoria della Roma, la prima di questo campionato, è più che meritata. L'uno a zero non braggia in un'anno i gol dovevano essere molti di più. E se i giallorossi non li fanno

La solita Lazio: va sul 2-0, poi l'Udinese riaggua il pareggio Zeman, la follia è di serie

PAOLO POGGI

ROMA Il pareggio al fischio finale scatenò stati d'animo contrapposti: gioia per giocatori e tifosi dell'Udinese (giunti all'Olimpico più o meno in egual numero) delusione per i laziali, subissati dai fischi dei propri sostenitori. È una Lazio dai due volti, quella che pareggia per 2-2 con l'Udinese nel primo tempo scintillando con un gruppo di volenterosi e talentuosi ragazzotti ben messi in campo, impeccabili nell'applicare la tattica del fuorigioco precisi nell'impostazione delle azioni offensive secondo semplici ed ordinati schemi nella ripresa, invece gli stessi ragazzotti cambiano tattica e sono nervosi corrono a perdifiato ma in maniera caotica, scrupolando molte occasioni. E impotenti assistono alla rimonta dei friulani. La cronaca. È un confronto tra due «zone», il 4-3-3 di Zeman e il 4-4-2 del sachelano Zaccheroni. La prima azione pericolosa è della Lazio al 5', cross dalla destra di Romanio, dalla parte opposta Casiraghi di testa mette di poco fuori. Risponde l'Udinese prima con un tiro a rosa di Sergio (8') e poi con un colpo di testa di Bierhoff (10') entrambe le conclusioni finiscono fuori. La Lazio passa in vantaggio al 13' Di Matteo dal centro libera in area Signori tutto solo, Battistini gli si fa in contro in uscita e l'attaccante cade. L'arbitro concede il rigore. Signori segna. L'Udinese cerca di reagire, con gli spalti dei vari Bierhoff, Strappa e Poggi. La Lazio non è così controllata, ma continua ad attaccare. Il raddoppio prima dell'intervallo, è il 42', cross da sinistra di Signori, dalla parte opposta di testa Casiraghi mette al centro per Fuser, quest'ultimo da pochi metri si aggiusta il pallone e segna. Nella ripresa la Lazio accelera il ritmo, Rambaudi sulla destra gioca una quantità industriale di palloni ma le azioni sono troppo arenanti. Casiraghi, lo stesso Rambaudi e Fuser sprecano facili occasioni. Ma l'Udinese non sembra in grado di recuperare. E il gioco diventa duro. Quando il risultato sembra ormai deciso l'bianco «riaprono» la partita, grazie ad un bel

Lazio 2 Udinese 2

Table with player names and statistics for Lazio and Udinese.

ARBITRO Biognino di Milano 5 RETI 13 Signori su rigore, 42' Fuser, 70' Helveg, 86' Bierhoff NOTE angoli 6 a 4 per la Lazio Spettatori 55 mila Ali 80 Casiraghi è stato espulso dall'arbitro dopo un contrasto aereo con Calori il quale è stato costretto ad uscire. I friulani avevano già usufruito delle tre sostituzioni e dunque le due squadre sono rimaste in parità numerica nonostante l'espulsione di Casiraghi. Ammoniti Calori, Gattardi, Di Matteo, Rambaudi. gol di Helveg che con un tiro cross a rientrare sorprende Marchegiani allegramente fuori dei pali. La Lazio perde la bussola, la difesa biancoazzurra va in tilt. All'80 le due squadre restano in dieci uomini: scontro sulla tre quarti: scorcio dal campo vittoria e carneficina, ovvero Calori, colpito al volto da una gommatita e Casiraghi espulso. E all'86 l'Udinese pareggia, con un diagonale di Bierhoff da sinistra.

Battuto il Padova. Gravi scontri in tribuna tra tifosi ospiti e polizia Il Vicenza si prende il derby

GIULIO DI PALMA

VICENZA Stanno a trenta chilometri l'una dall'altra ma tra Vicenza e Padova l'ultimo derby di serie A risulterà al campionato 1961-62. Allora finì 1 a 0 per il Vicenza, con rete di Savoini. D'allora sono passati oltre trent'anni. D'allora Vicenza e Padova si sono affrontate solo in altre due occasioni: in serie C l'ultima in ordine assoluto, risale al torneo 1982-83 anno della promozione in B per il Padova. Al «Menti» finisce zero a zero, ma sugli spalti c'erano sedicimila spettatori e botte da orbi tra le tifoserie. D'allora sono passati tredici anni, e sono rimaste le legnate tra tifosi. Sui spalti però c'è meno gente, chissà se è colpa del calo demografico o del caro biglietti. Nella stona calcistica delle due squadre, poi, in ogni campionato che hanno giocato assieme alla fine una delle due si è sempre rivelata di troppo e veniva promossa o retrocessa. Sarà così anche quest'anno? È presto per dirlo. Il Vicenza intanto si gode la vittoria, la dodicesima consecutiva al «Menti» di misura, ma solo per gli sprechi sotto porta di Braschi (ventiduesimo), Murgita (25) e Gasparini (58). Una vittoria voluta a tutti i costi. Guidolin manda in campo tre punte che mettono subito in difficoltà l'incerta retroguardia biancoscudata. E ai 14' passa con Murgita che di testa insacca su bel cross di Braschi servita in profondità da Rossi. Il Vicenza ora potrebbe dilagare, ma è in vena di regal. Ai 22' è Braschi a fallire: tre minuti dopo è Murgita solo davanti a Boia. Tutti a farsi deviare la palla in angolo. Al gol fallito il Padova replica con la rete del pareggio, con il suo primo tiro in porta. È il 28. Nunziata serve bene Amoroso che di piatto anticipa un impacciato Mondini e mette dentro. Nella ripresa è ancora il Vicenza a premere ma la partita diventa cattiva: numerosi falli non danno continuità al gioco delle due squadre. Una brutta ri-

Vicenza 2 Padova 1

Table with player names and statistics for Vicenza and Padova.

ARBITRO Nicchi di Arezzo 6 RETI 14' Murgita, 28' Amoroso, 83' Otero NOTE angoli 5 a 2 per il Vicenza, cielo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 15 391 per un incasso di 576 milioni di lire. Ammoniti Amoroso e Rossi per gioco non regolamentare, Mendez, Coppola e Cuicchi per gioco fallito. Al termine del primo tempo, il portiere del Vicenza Luca Mondini è stato colpito da un oggetto scagliato dalla curva dei tifosi padovani. presa in due parole che però premia la squadra che ha cercato fino all'ultimo il gol dei tre punti, il Vicenza. È l'83 il neocentrato Viviani (in campo dopo un lungo infortunio) calca una bomba da fuori area che Bonauti respinge in tifo come può. Sulla palla è teso però Otero a seguire prima l'azione (fermi i difensori padovani) e poi a segnare di testa il suo primo ufficiale gol in biancorosso.